

Tyrrhenian Link, Terna avvia la posa del cavo sottomarino

Celestina Dominelli



ROMA

La premessa è la seguente: in Sicilia, in Sardegna e anche in Campania la produzione da fonti rinnovabili è in costante aumento e questo implica la necessità di un rafforzamento delle interconnessioni verso la penisola. Da qui l'input alla realizzazione del Tyrrhenian Link, progetto targato Terna, una delle opere elettriche più rilevanti per l'Italia, che prevede la costruzione di due linee elettriche sottomarine in corrente continua a 500 kilovolt - un ramo est tra Sicilia e Campania e un ramo ovest tra Sicilia e Sardegna - per un totale di 970 chilometri di cavo e una capacità di trasporto di mille megawatt per ciascuna tratta. È, quindi, un'infrastruttura strategica per il sistema elettrico italiano, che comporterà un investimento complessivo di 3,7 miliardi di euro per il gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia e che ieri ha acceso ufficialmente i motori con la posa del cavo sottomarino del ramo est, finanziato con 500 milioni di euro e inserito da Terna tra i tre progetti sostenuti dal RepowerEu.

I lavori sono stati avviati a Fiumetorto, nel Comune di Termini Imerese, in provincia di Palermo. La produzione e la posa del cavo sottomarino lungo la tratta tra la Sicilia e la Campania - dove l'approdo è fissato a Battipaglia, in provincia di Salerno - saranno effettuate con la nave Leonardo da Vinci e affidate a Prysmian, leader globale nel settore dei sistemi in cavo per l'energia e le telecomunicazioni. La società si è aggiudicata nel 2021 il contratto quadro per la progettazione, la fornitura, l'installazione e il collaudo di oltre 1.500 chilometri di cavi, prodotti presso lo stabilimento di Arco Felice, e sarà impegnata in una installazione dai numeri record: per la prima volta un cavo HvdC (ad alta tensione in corrente continua) sarà, infatti, posato a 2.150 metri di profondità, fissando nuovi standard di mercato.

Il ramo est del progetto è stato autorizzato dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica a fine 2022. In Campania, è prevista la realizzazione di una

stazione di conversione a Eboli, collegata all'approdo di Torre Tuscia Magazzino attraverso un elettrodotto interrato di circa 15 chilometri, progettato con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale e paesaggistico. Analogamente, in Sicilia la stazione di conversione sorgerà a Termini Imerese, in località Caracoli, e sarà collegata all'approdo di Fiumetorto con un percorso in cavo interrato di circa 10 chilometri. A Caracoli sarà inoltre realizzata una nuova sezione a 380 kilovolt all'interno della stazione esistente. L'intero progetto sarà operativo nel 2028, con l'entrata in servizio del primo polo del ramo est prevista per il 2026.

Il Tyrrhenian Link è un'opera all'avanguardia anche in termini di sostenibilità grazie a un progetto sperimentale, avviato ad agosto scorso, che consentirà la salvaguardia dell'ecosistema marino e la protezione della linea di costa dall'erosione.

Quanto all'impegno finanziario, a febbraio dello scorso anno, Terna ha siglato con la Banca europea per gli investimenti (Bei) - che coprirà circa il 50% del costo totale dell'infrastruttura -, il contratto per l'ultima tranche del finanziamento, pari a 1,9 miliardi di euro, destinato a supportare la costruzione e la messa in esercizio del collegamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA